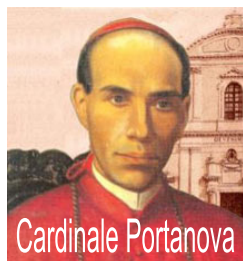
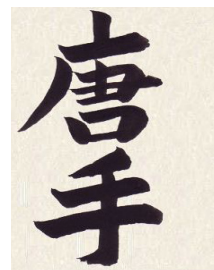


Il Karate e la S.G.S. Fortitudo 1903 di Reggio Calabria

In Cina, nel XV secolo, la “mano cinese” era un sistema di combattimento a mani nude che utilizzava pugni, calci, gomitate, ginocchiate, parate, prese, proiezioni ed altre tecniche offensive e difensive. Nei secoli successivi, la “mano cinese” si divulgava anche in Giappone, in maniera particolare nell’Isola di Okinawa.

All’inizio del 1900, alcuni maestri giapponesi di “mano cinese” per avere una propria disciplina, modificavano le posture di questa antica arte marziale e “inventavano” il **Karate**. La parola karate, in lingua giapponese, è formata da due ideogrammi “kara” (vuoto) “te” (mano) e vuol dire **”mano vuota”**.



Cardinale Portanova

A Reggio Calabria, il 6 gennaio 1903, proprio il giorno dell’Epifania, il Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo della Città ed il parroco Don Antonio Attanasio fondarono la **Società Ginnico-Sportiva Fortitudo 1903**. Lo scopo dell’Arcivescovo e del parroco era quello di sottrarre i giovani “ai pericoli della strada”, fortificarli nel corpo e nello spirito ed avviarli alla ginnastica ed allo sport in genere. Il 10 ottobre del 1907 gli atleti della Fortitudo 1903 si esibivano di fronte a Vittorio Emanuele III, in visita a Reggio Calabria.

Intanto, in Giappone, nel 1931, grazie anche al maestro Gichin Funakoshi, il Karate otteneva il riconoscimento dal Butokukai (organizzazione imperiale per l’educazione della gioventù) e si diffondeva in tutto il paese del Sol Levante. Il professore Gichin Funakoshi, nel suo metodo d’insegnamento, aveva evidenziato l’importanza dell’aspetto spirituale del Karate e fu proprio lui ad aggiungere al termine Karate, il suffisso “do” che in lingua giapponese significa “Via”. “La Via del Karate”.



M° Funakoshi



Avv. Ceracchini M° Malatesti

In Italia il Karate veniva conosciuto agli inizi degli anni ‘60. Wladimiro Malatesti, un marinaio che aveva appreso il Karate in giro per il mondo, fondava a Firenze la prima scuola italiana di Karate. Nel 1966 si costituiva la FIK (Federazione Italiana Karate), con Presidente l’avvocato Augusto Ceracchini. Nello stesso anno si svolgeva a Roma il 1° campionato italiano, a Parigi il 1° campionato europeo e nel 1970, a Tokyo, il 1° campionato del mondo.

Oggi il karate è uno sport di combattimento praticato da milioni di persone, riconosciuto dal C.O.N.I. e dal C.I.O., possiede la qualifica di sport olimpico anche se ancora non è stato incluso tra le discipline partecipanti ed In Italia è rappresentato dalla FIJKAM – Federazione Italiana Judo Lotta Karate ed Arti Marziali. Il Presidente del settore Karate il prof. Giuseppe Pellicone che è anche Presidente della **S.G.S. Fortitudo 1903**, Presidente Onorario delle Federazioni del Mediterraneo di Karate e Membro Onorario della Federazione Europea (EUK) e Mondiale (WKF).



Prof. Pellicone



M° Partinico

Direttore Tecnico della S.G.S. FORTITUDO 1903 è il Maestro di karate Riccardo Partinico, Cintura Nera 6° Dan, docente di Scienze Motorie e Sportive. Nell’anno 1981 Riccardo Partinico è stato il primo atleta calabrese a vincere un campionato italiano di Kumite assieme ai compagni di squadra Boris Raffa, Giuseppe Cardile, Attilio Nucera e Silvio Borrello. Nell’anno 1985 è stato il primo atleta della Calabria a partecipare ad un torneo internazionale ed, infine, il 6 maggio 2008 è stato il primo, tra tutti gli insegnanti tecnici di tutte le discipline sportive della Calabria, ad essere insignito dal C.O.N.I. della *“Palma di Bronzo al Merito Tecnico”*.

La **“Fortitudo”** ha ottenuto dal C.O.N.I. la più alta onorificenza sportiva: **“Il Collare d’Oro al Merito Sportivo”** *“E’ il più antico e glorioso sodalizio sportivo della Calabria e quindi anche per questo è la prima società sportiva ad aggiudicarsi il Collare d’Oro. Ha contribuito alla crescita culturale e sociale della città interpretando con grande fedeltà i valori olimpici e promuovendo discipline come Ginnastica, Lotta, Pesì, Judo e Karate”*.

